



## La pedagogia della secolarità (Lettera Annunciate, 64 ss)

... Si può parlare di una pedagogia della secolarità, ossia **d'una attenzione in cui tutta la persona si educa a vivere con anima cristiana il mondo, alla ricerca dell'impronta creatrice che Dio vi ha impresso.** Questo processo che possiamo definire sapienziale e generativo di vita evangelica dovrebbe formar parte della formazione dei consacrati e delle consacrate secondo la loro specifica forma di vita.

In sordina nell'*Evangelii Gaudium* è presente la domanda: **la secolarità... è estranea e contraposta alla fede cristiana o, al contrario, conseguente alla sua essenza?** La Chiesa riconosce l'entità secolare del mondo affidato da Dio alla responsabilità dell'uomo. Nel contempo vive in aperta solidarietà con esso non per sacralizzarlo: per essere seme di santificazione. Vivere il mondo, pertanto, è un archetipo su cui coniugare la missione profetica della Chiesa. Secondo la *Gaudium et Spes* **le realtà terrene, profane, hanno una propria autonomia e ragion d'essere.** "È dalla stessa loro condizione di creature che le cose tutte ricevono la loro propria consistenza, verità, bontà, le loro leggi proprie e il loro ordine" (GS, 36). Un coinvolgimento più profondo del mondo secolare può essere una via a Dio perchè "le realtà profane e le realtà della fede hanno origine dal medesimo Dio. Anzi, chi si sforza con umiltà e con perseveranza di scandigliare i segreti della realtà, anche senza che egli se ne avverta, viene come condotto dalla mano di Dio, il quale, mantenendo in esistenza tutte le cose, fa che siano quello che sono" (GS, 36).

**La missione chiede delicato equilibrio:** condeterminare il cammino del mondo secolare, senza volerlo determinare (K. Rahner). La Chiesa afferma Papa Francesco, "accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e l'adattamento apostolico", mentre "usa una molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti" (EG, 24).

"Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe (Gv 1,9-10): questa Parola si compie nelle condizioni secolari... L'Incarnazione si può esprimere solo attraverso categorie secolari.

La secolarità è stata indicata come "il carattere proprio e specifico" della vita consacrata incarnata negli Istituti Secolari. **La relazione con il mondo, però, interpella oggi tutte le forme di vita consacrata in ogni dimensione:** l'essere, l'attitudine dialogante, testimoniale, missionaria. Paolo (cfr. At 16, 9.11-15) esce dalla porta e cammina lungo il fiume: si immerge nella secolarità, confrontando la sua fede e permettendo all'incontro di educarlo nella novità dello Spirito. La Chiesa è chiamata a entrare in questo processo per testimoniare la fatica della ricerca e il gaudio de un oltre...

**La passione ci fa amici della vita, amici degli uomini, parte di questa umanità che sogna un futuro più giusto e fraterno.** È bello revisitare il pensiero di un consacrato concreto che ha fatto dell'impegno nel mondo un canto missionario (Giorgio La Pira): "Il nostro piano di santificazione è scivolto: noi credevamo che bastassero le mura silenziose dell'orazione! Credevamo che chiusi nella fortezza interiore della preghiera noi potevamo sottrarsi ai problemi sconvolgenti del mondo... C'è una realtà che ci fa capire che non è una pia espressione l'invito di Gesù: "Andate e annunciate il vangelo ad ogni creatura", ossia prendi la tua croce e seguimi fino in fondo. Bisogna trasformare la società... bisogna scendere in campo, affinare i propri strumenti di lavoro; occorre riflessione, cultura, parola, lavoro, ecc. Altretanti aratri per arare il campo dell'nuova fatica, altrettante armi per combattere la nostra battaglia di trasformazione e di amore. Trasformare le strutture errate della città umana; riparare la casa dell'uomo che rovina, secondo il comandamento principale della carità".

**Tale incarnazione diventa esigenza formativa, una pedagogia continua di porre in atto senza ritenerla in qualche modo compiuta.**

## Buone cristiane e oneste cittadine

### Riflessione gruppo VDB partecipante alle Giornate di Spiritualità 2020

Il nostro Istituto è molto impegnato nel campo della formazione in vista di una crescita umana e cristiana. A questo proposito desideriamo condividere l'ultima forte esperienza che abbiamo vissuto qualche mese fa: la nostra Assemblea Generale/8. Il tema che abbiamo affrontato è stato quello della **missione della VDB, oggi**. Per noi non si tratta tanto di "fare missione", quanto piuttosto di "essere missione". Per questo ci preoccupiamo di curare gli atteggiamenti da assumere nelle nostre relazioni, attraverso un lavoro su noi stesse, per essere capaci di rapporti che ci rendano credibili e testimonianti. È, anzitutto, un lavoro di formazione umana che ha l'obiettivo di renderci "più umane" e di incontrare ogni persona con il cuore aperto e disponibile.

La riflessione della nostra AG ci stimola, ancora una volta, ad andare alla fonte del nostro essere "buone cristiane", dissetandoci alla sorgente dell'acqua viva che è Cristo e cercando di sentire sempre la "sete di Dio", quella che Lui ha di noi e quella che noi e l'umanità intera abbiamo di Lui. Solo se ci sentiamo bisognose di questa Acqua e solo se la nostra vita è colma di Dio, possiamo individuare la sete spirituale, a volte inconsapevole, presente negli altri e offrire l'Acqua viva!

Nella nostra riflessione abbiamo anche individuato gli ambiti di impegno in cui essere presenti: i giovani, le periferie esistenziali, le famiglie, i quartieri, la politica, i mass media, l'ecologia, la scuola, i diritti umani, il dialogo inter-religioso, la pace, le comunità cristiane medessime... e lo stile da adottare nel nostro essere missione, fatto di ascolto, di rispetto, di relazione, di testimonio e di annuncio.

Buone cristiane e oneste cittadine! Conformate a Cristo per essere nel mondo un riflesso di Lui e testimoni capaci di spargere semi di "buona cittadinanza": onestà, impegno, disponibilità, coinvolgimento, dialogo, rettitudine, partecipazione, giustizia, solidarietà,...

Noi VDB siamo impegnate in ambiti diversi, soprattutto attraverso la nostra professione di medici, insegnanti, impiegate, infermiere, operaie, assistenti sociali,... e attraverso le attività di volontariato che svolgiamo da per tutto. Lì dove c'è una VDB troverete una donna che cerca di vivere il suo essere buona cristiana e mostrare il volto di Dio e, nello stesso tempo, proprio perché autenticamente colma di Dio, che è impegnata a costruire la città dell'uomo, coinvolgendo, dialogando, valorizzando il quotidiano.

Un'ultima cosa: anche quando siamo pensionate...non andiamo in pensione! Continuiamo a formarci e continuiamo a testimoniare anche da un letto di ospedale o da una casa di riposo, provando anche nelle situazioni di difficoltà ad essere segni di autentiche credenti e di cittadine attive e responsabili.

## 2 febbraio: XXIV Giornata Mondiale VC

Ecco uno dei pensieri di Papa Francesco più volte ripetuto: *"Gesù non ci ha scelti e mandati perché diventassimo più numerosi! Li ha chiamati per una missione. Ci ha messi nella società come quella piccola quantità di lievito: il lievito delle beatitudini e dell'amore fraterno nel quale come cristiani ci possiamo tutti ritrovare per rendere presente il suo Regno"*. La celebrazione della Giornata Mondiale ci stimola a rinnovare la nostra passione per Dio e per l'umanità.

## 28° Capitolo Generale SDB

Dal 16 febbraio al 4 aprile si svolgerà a Torino il 28° Capitolo Generale dei Salesiani. *"Quali salesiani per i giovani di oggi?"*, ecco il tema centrale di studio e riflessione oltre alle altre tematiche specifiche d'una Assemblea del genere. Il Capitolo ha la responsabilità di orientare la vita e la missione salesiana per i prossimi sei anni, e di scegliere il Rettor Maggiore e i membri del Consiglio Generale. Durante i lavori i confratelli capitolari devono sentirsi intensamente accompagnati dallo Spirito di Dio e delle nostre preghiere. Tutti possiamo seguire le informazioni attraverso ANS.

## Cosa ci hanno lasciato le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana?

Le Giornate 2020 si sono svolte dal 16 al 19 gennaio a Torino – Valdocco. Belle, vissute, coinvolgenti. Una forte chiamata a rivivere l'impegno cristiano ("buoni cristiani") nel contesto socio-culturale-religioso attuale ("onesti cittadini") perché "sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra" (Mt 6,10). Che cosa ci hanno lasciato?

- ✓ La presentazione della Strenna fatta dal Rettor Maggiore tramite un prezioso filmato e un PPT, che facilitano la lettura e lo studio della sua lettera commentando la Strenna.
- ✓ La relazione di Mons. Sebastia Taltavull, vescovo di Mallorca (Spagna), exallievo salesiano, che ci offre i fondamenti biblici della "bontà" e ci apre tante riflessioni per vivere la bellezza della vita cristiana nel contesto sociale attuale.
- ✓ Una interessante tavola rotonda tra Emma Cicarelli (IT), Nico Lotta (IT), Joaquín Martín (SP) e Jorge Santos (PT), salesiani cooperatori e ex-allievi riguardo a essere "onesti cittadini con spirito salesiano oggi". E anche altre testimonianze che ci hanno colpito fortemente, soprattutto, quella dei giovani di Aleppo e Damasco.

Materiali accessibili al sito della Famiglia Salesiana. Non lasciamo perdere tanta vita.